

MARTEDÌ 26 APRILE 2011 | IL GIORNO - LA NAZIONE - IL RESTO DEL CARLINO QN

Tragedia in piazza
MORTI E FERTI AL CORTEO DEL 25 APRILE



PRIMO PIANO 5
LE VITTIME. Da sinistra Enzo Grossi, 79 anni, Giovanni Fagnoli, 78, e Gianfranco Benvenuti, 69, tutti molto conosciuti

Disabile tra la folla con l'auto
Travolti e uccisi tre pensionati

Carpi, l'utilitaria di una donna di 73 anni si guasta: è strage

Tragedia tra la folla che in piazza Martiri a Carpi aspettava il corteo del 25 aprile: la vettura senza controllo di una disabile è piombata su un gruppo di persone. Anche sei feriti



Valeria Salmi
di CARPI (Modena)

TRE MORTI, sei feriti e un'auto distrutta contro un palo della luce tra i bambini col vento della festa e gli anziani che sorvegliavano i calli fuori dal bar. In un secondo, nella piazza più grande dell'Emilia, piazza Martiri, la banda che aveva appena fatto il suo ingresso trafile ha smesso di suonare e le frotte dell'ordine, schiera-

te per la Liberazione, sono come verso le persone travolte come birilli nella zona pedonale sul marciapiede. È stato un 25 aprile di sangue a Carpi. Un'auto, come si supponeva, ha travolto un gruppo di pensionati, chi a piedi, chi con la bicicletta a mano, che attendevano il corteo. Tre sono morti sul colpo, gli altri sono finiti all'ospedale con varie fratture. Per terra pezzi di fessati, un cestino, mozziconi sparsi, indovinati per quella che doveva essere un'occasione speciale. E invece, questa festa della Liberazione verrà ricordata come il giorno della tragedia.

Non c'è stato nulla da fare, invece, per Enzo Grossi, Giovanni Fagnoli e Gianfranco Benvenuti (rispettivamente 79, 78 e 69 anni). I tre carpiogni di due, i primi due hanno lavorato per anni nel campo della maglieria, mentre «Benca», come lo chiamavano tutti, era un'istituzione in paese. Con il suo banchetto di cantiere e angolare aveva fatto la felicità di tante famiglie. La figlia non ha osato di urtare mentre straziava un cortoso». Le spiegazioni sono d'obbligo. «Dovermi riflettere», dice il sindaco Enrico Campeselli, che ha deciso di proclamare il lutto cittadino.

CON IL PERMESSO
Il vigili: «Poteva circolare»
Indagata per omicidio colposo
Lanciano è sotto choc

Alle forze dell'ordine il compito di sapere perché il comando dell'auto si siano bloccati o se si sia trattato di un errore. «Cosa ho fatto? Cosa ho fatto?», feragliare in dialetto l'anziana inventrice. Dal punto di vista Marco Niccolini che la dovrà incrociare, come uno devoto, sul registro degli indagati per omicidio colposo plurimo. Vigili, carabinieri, polizia, ma anche pompieri, si sono dati da fare per minuti feriti. Una festa festinata, ho sentito qualcosa che cadde nella sua testa, poi ho capito che erano persone», ha detto uno dei superpompieri.

ERANO le 10:40 circa quando la Panda di Teresa Fagnoli, 73 anni, disab-

ilita, era in piazza con il marito e i figli. La vettura si guastò e si bloccò. La donna, che non sa guidare, si accorse che l'auto stava scivolando verso un gruppo di persone. Tentò di frenare, ma non riuscì. L'auto si schiantò contro un palo della luce, uccidendo tre persone e ferendo sei.

«Un boato, abbiamo temuto l'attentato»

«Un boato» del fumo. Abbiamo pensato subito a un'esplosione, un attentato per il 25 aprile. È la descrizione fornita da alcuni testimoni presenti in piazza Martiri al momento della tragedia. «Ci siamo subito avvicinati — racconta Salvatore — e così abbiamo visto tante persone a terra, in una pozza di sangue. È stato terribile». Per fortuna che l'auto si è fermata contro il palo — racconta Andrea —, se proseguiva la scena folle poteva arrivare al corteo e alla banda. Lì avrebbe fatto una strage. Una costruttiva accortezza, che si era radunata nella piazza centrale per la messa e per fare qualche chiacchiera in compagnia. Per tutto il 4 è tramontato in un incubo. «La Panda stava arrivando piano piano — spiega un altro testimone —, poi all'improvviso ha accelerato, andava fortissimo. Poi la signora è scesa e continuava a dire "Car'ho fatto! Con'è successo?". È stata una scena allucinante».



Per cominciare, non va mai dimenticato che penalmente è sempre responsabile il conducente per i danni creati dalla sua guida, ma dal punto di vista di Responsabilità Civile è responsabile il conducente e in modo solidale con lui:

- il proprietario del mezzo che glielo ha affidato,
- l'assicurato se diverso dai primi due,
- il contraente di polizza, se diverso dai primi tre,
- la Compagnia di Assicurazione solo fino al limite del massimale assicurato.

Spero sia chiaro quindi che, se io, proprietario del veicolo, mentre mi trovo alla guida dello stesso creo un danno superiore al massimale previsto dalla mia copertura assicurativa, la differenza la dovrò pagare di tasca mia.

Ma la situazione si complica e rende difficili la vita e le relazioni tra parenti e amici qualora affidassi il mio veicolo alla guida di un altro perché, anche se lui non sa di guidare un veicolo con copertura insufficiente, nel caso il danno superasse il massimale, concorrerà anche lui al risarcimento del danno stesso.

Non solo, ma il far guidare il veicolo a una persona diversa dal proprietario e contraente l'assicurazione, in caso di incidente, vedrebbe questi ultimi chiamati a pagare il danno fino alla copertura prevista da un giudice.

Questo vale anche quando guidiamo il veicolo di un amico o parente; domandare sempre, prima di partire, con quale massimale RCA è assicurato. Non domandarlo potrebbe rivelarsi micidiale perché se si provoca un incidente con un veicolo non vostro che ha un massimale insufficiente... vi ritrovereste a pagare di tasca vostra.

Prima di mettersi alla guida di qualsiasi veicolo non proprio, verificare altresì se è in regola con le revisioni e quant'altro occorre per viaggiare tranquilli.

Nel caso dei camperisti, come ha scritto tante volte l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, per un viaggio tranquillo occorre anche dotarsi di una R.C. Terzi, la famosa polizza del Capo Famiglia, valida anche all'estero perché il camperista fa pochissimi incidenti mentre, al contrario, spesso è chiamato a rispondere del cane che ha morso, del tendalino pieno d'acqua caduto su una persona, la bicicletta del bambino che investe, ecc...

ATTENZIONE

In caso di incidente, quando l'altra parte chiede il risarcimento dei danni, confutando la dinamica del sinistro, è sempre bene rivolgersi subito all'Agenzia dove avete stipulato il contratto per una consulenza.

Le attività da svolgere, infatti, cambiano a seconda che il sinistro sia tra quelli che rientra nel risarcimento diretto (la procedura in base alla quale chi ha ragione o parzialmente ragione viene risarcito dalla propria Compagnia) oppure no. Nel caso di contenzioso:

- la Compagnia Assicuratrice può nominare un proprio legale;
- il cliente può nominare un proprio legale visto che le sue richieste e/o aspettative potrebbero poi in sede di giudizio divergere da quelle della Compagnia.